

MODALITA' di ATTIVAZIONE E COINVOLGIMENTO del PARTENARIATO LOCALE

1. Quadro di riferimento

Nell'ambito della procedura PIUSS, il Partenariato locale viene rappresentato attraverso la Conferenza di Concertazione: la sua composizione e le modalità di funzionamento si determinano tenendo conto dei seguenti riferimenti:

- a) art. 6, comma 3, del Disciplinare PIUSS
- b) Composizione del Comitato di Sorveglianza del POR
- c) Protocollo su "Le regole della Concertazione regionale" (delibere GR n. 328/2001 e n. 906/2005)
- d) Protocollo d'intesa Giunta Regionale- Enti locali" (delibera GR n. 1222 del 19.12.2005)

2. La composizione della Conferenza di Concertazione

Per quanto riguarda la composizione della Conferenza, i soggetti da invitare da parte della Provincia possono così identificarsi:

- ❑ soggetti pubblici operanti a livello comunale ed interessati al PIUSS: si rinvia alla valutazione del Comune promotore la individuazione di tali soggetti in riferimento all'orientamento che assume la Conferenza rispetto all'oggetto del PIUSS. Ad esempio, se il Piano prevede la valorizzazione dei beni culturali ed archeologici di un certo territorio, è opportuno il coinvolgimento del rappresentante locale del Ministero competente.
- ❑ autonomie funzionali: CCIAA, Università, organismi di ricerca pubblici.
- ❑ rappresentanze locali delle categorie imprenditoriali e dei lavoratori interessati: i soggetti da invitare devono essere gli stessi presenti nel Comitato di Sorveglianza. In caso di mancanza di una rappresentanza locale (comunale/provinciale) dovrà essere inoltrato l'invito alla rappresentanza regionale. I Comuni potranno allargare l'elenco dei soggetti tenendo conto delle specificità delle realtà locali interessate.
- ❑ soggetti associativi espressione di interessi diffusi: oltre alle Associazioni presenti ai tavoli di concertazione regionale e al Comitato di sorveglianza. In caso di mancanza di una rappresentanza locale (comunale/provinciale) dovrà essere inoltrato l'invito alla rappresentanza regionale. I Comuni valuteranno se estendere la partecipazione alla Conferenza ad altri soggetti dell'Associazionismo, tenendo presente che siano espressione di interessi diffusi; così come a specifiche Associazioni in relazione all'oggetto dei PIUSS che intendono promuovere, soprattutto nel settore del volontariato e del sociale.
- ❑ rappresentante della Commissione comunale per le Pari Opportunità.

Questi sono gli attori che devono essere obbligatoriamente invitati alla Conferenza di Concertazione (composizione minima) ed esprimono il livello necessario di partenariato richiesto dal Disciplinare e in linea con le disposizioni dei Fondi strutturali.

Occorre tenere presente che il livello di concertazione, che esprime il grado di consenso e di partecipazione che un'attività di progettazione integrata raccoglie sul territorio, è oggetto di valutazione.

Nel caso in cui vi siano già organismi e/o strutture di concertazione locale esistenti ed operanti da tempo, tali organismi potranno assumere la "forma" e le "funzioni" di Conferenza di Concertazione, a condizione che sia rispettata, ai fini della procedura PIUSS, la composizione minima come precedentemente definita, anche attraverso le integrazioni, e le procedure di concertazione.

3. Procedure di concertazione

<u>Iniziativa</u>	Comune di intesa con la Provincia e/o Circondario (nel caso del Circondario Empolese Val d'Elsa)
<u>Modalità</u>	Convocazione scritta (anche a mezzo di fax e/o posta elettronica)
<u>Tempi</u>	Convocazione 8 gg. prima della data della riunione salvo diverso accordo in sede di Conferenza
<u>Documenti ex ante</u>	Trasmissione dei documenti relativi alla riunione, contestualmente alla convocazione, o comunque non appena siano disponibili
<u>Documenti ex post</u>	Verbale della riunione, comprensivo dell'elenco dei convocati e dei presenti, da inviare a tutti i componenti la Conferenza. La redazione del verbale può essere effettuata in <i>forma ridotta</i> (oggetto della riunione, partecipanti, determinazioni assunte), quando la riunione si conclude con un atto di intesa, salvo che alcuno dei partecipanti richieda espressamente la verbalizzazione delle dichiarazioni. La redazione del verbale sarà invece in <i>forma analitica</i> e riporterà le valutazioni espresse nei vari interventi, quando la riunione si conclude con la mancata intesa. Per mancata intesa si intende una determinazione assunta a maggioranza degli intervenuti. Il verbale è trasmesso ai soggetti partecipanti per eventuali richieste di rettifica. Per l'approvazione del verbale possono essere adottate "procedure scritte" con una tempistica ragionevole rispetto ai termini delle procedure del PIUSS, analogamente a quanto previsto dal Regolamento del C.d.S. È sufficiente che il verbale sia sottoscritto dal funzionario del Comune che ne ha curato la redazione.
<u>Conclusioni</u>	Espressione parere, in forma di verbale o di determinazione.

4. Forme di informazione e coinvolgimento della cittadinanza

La dimensione partecipativa costituisce uno degli aspetti maggiormente qualificanti i PIUSS, per espressa previsione dei Regolamenti Comunitari (art. 11 del regolamento (CE) n. 1083/2006 e art. 8 del regolamento (CE) n. 1783/2006). A tal proposito, così come previsto dall'art. 7, comma 5, del Disciplinare, occorre che nel percorso progettuale, la fase concertativa preveda anche forme di informazione e coinvolgimento della cittadinanza dei territori urbani interessati, in modo da garantire spazi sociali di ascolto.

La scelta di quali forme e strumenti di partecipazione adottare è flessibile. A titolo esemplificativo, di seguito vengono indicati alcuni strumenti e modalità di informazione, comunicazione e partecipazione.

Elenco di possibili strumenti e forme di informazione e partecipazione	
Informazione	
Tipo d' iniziativa	Note
Pubblicazioni cartacea e /o elettronica	Note di sintesi appositamente predisposte per le esigenze dei media e intese ad evidenziare gli aspetti di maggior rilievo di ciascun piano/programma
Informazione su stampa locale, nazionale	Per gli standard qualitativi della comunicazione esterna si sottolinea un coordinamento con il settore Comunicazione Istituzionale e pubblicitaria. Eventi e tutela del marchio
Informazione su media, Tv e radio	Per gli standard qualitativi della comunicazione esterna si sottolinea un coordinamento con il settore Comunicazione Istituzionale e pubblicitaria. Eventi e tutela del marchio
Produzione e comunicazione web	Coordinamento interno con l' Area Reti di Governance del Sistema Regionale e Ingegneria dei Sistemi Informativi e della Comunicazione e con il settore Comunicazione Istituzionale e pubblicitaria. Eventi e tutela del marchio
Comunicazione	
Tipo d' iniziativa	Note
Pubblicazioni cartacea e /o elettronica	Note di sintesi appositamente predisposte per le esigenze dei media e intese ad evidenziare gli aspetti di maggior rilievo di ciascun piano/programma
Campagna pubblicitaria	Per gli standard qualitativi della comunicazione esterna si sottolinea un coordinamento interno con il settore della Comunicazione Istituzionale e pubblicitaria. Eventi e tutela del marchio
Organizzazione evento	Per gli standard qualitativi della comunicazione esterna si sottolinea un coordinamento con il settore Comunicazione Istituzionale e pubblicitaria. Eventi e tutela del marchio
Indagini statistiche anche campionarie	Particolare attenzione alle variabili di partecipazione sociale, della percezione dei rischi ambientali e dei rapporti con le istituzioni. Per gli aspetti metodologici si suggerisce un coordinamento con il settore Sistema Statistico Regionale
Focus group	Per gli aspetti metodologici si suggerisce un coordinamento con il settore Sistema Statistico Regionale
Workshop tematici	Seminari tecnici con un limitato numero di partecipanti utili per condividere una base di informazione e discutere i temi in dettaglio.
Siti web dedicati	Coordinamento con l' Area Reti di Governance del Sistema Regionale e Ingegneria dei Sistemi Informativi e della Comunicazione e con il settore Comunicazione Istituzionale e pubblicitaria. Eventi e tutela del marchio
Forum telematici	Coordinamento con l' Area Reti di Governance del Sistema Regionale e Ingegneria dei Sistemi Informativi e della Comunicazione e con l' Ufficio ed Osservatorio Elettorale Regionale. Partecipazione
Incontri pubblici	Coordinamento con l' Ufficio ed Osservatorio Elettorale Regionale. Partecipazione
Partecipazione attiva/Consultazione	
Tipo d' iniziativa	Note
Seminari pubblici con la partecipazione di soggetti scelti anche con tecniche di campionamento statistico	Importante la trasparenza delle modalità di selezione dei soggetti inclusi nella partecipazione. Per gli standard qualitativi delle tecniche di campionamento si suggerisce il coordinamento con il settore Sistema Statistico Regionale
Incontri con Comunità di esperti	Piccoli gruppi che rappresentano una particolare area di interesse
Tecniche basate sulla costruzione di scenari: <ul style="list-style-type: none"> • EASW (European Awareness Scenario Workshop); • Action Planning 	EASW- Tecnica introdotta dalla Direzione Ambiente della CE, consiste in un workshop della durata di due giorni che coinvolge una trentina di partecipanti distribuiti tra quattro categorie fondamentali di attori: politici/amministratori, operatori economici, tecnici/esperti, utenti/cittadini. L'Action Planning è un metodo di progettazione partecipata di origine anglosassone, che serve a individuare i bisogni ed i problemi di un determinato contesto territoriale, attraverso il contributo della comunità locale
Conferenza di partecipazione o Inchiesta pubblica	Gruppo limitato di componenti della popolazione di interesse, consultati per valutare i piani/ programmi

5. Ammissibilità costi attivazione procedimenti partecipativi

I costi di comunicazione e informazione in fase progettuale saranno ammessi al cofinanziamento al 60% a valere sull'asse VI (assistenza tecnica), nel limite massimo di 10.000 euro di costo totale ammissibile, secondo modalità che saranno definite con apposito atto dell'Autorità di gestione.